



Samuele Colò, futuro medico da «100 e lode»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Poche parole ma dritte al punto. Lo sguardo deciso, di chi sa cosa vuole e sa che con l'impegno e la dedizione giorno dopo giorno lo può ottenere, perché Madre Natura gli ha dato i mezzi per farlo.

Samuele Colò, 19 anni il 21 settembre, rivano doc, studente della 5^aC indirizzo scientifico del liceo «Andrea Maffei» di Riva, è stato l'unico maturando dell'Alto Garda e Ledro a superare gli esami con il «100 e lode».

Allora Samuele, come ti senti dopo questo risultato?

«Sono sicuramente soddisfatto, è un riconoscimento tangibile per l'impegno che ci ho messo in tutti questi anni».

Te lo aspettavi?

«Diciamo che ero molto fiducioso di arrivare al 100. Le prove scritte sono andate benissimo e a quel punto è diventato quasi un obbligo morale puntare al massimo. E ce l'ho fatta».

I tuoi compagni cosa ti dicevano?

«Ci credevano quasi più di me, erano convinti che se qualcuno di noi poteva farcela quello ero io».

Perché hai scelto il liceo scientifico?

«Sin dalle medie ho avuto una particolare predilezione per la matematica e per le materie scientifiche, dalla chimica alla fisica, etc. Più che scegliere il liceo scientifico consapevolmente o con già le idee chiare, è stata una naturale prosecuzione di un percorso che avevo cominciato allora».

E sarai uscito col massimo anche all'esame di terza media scommetto...

«Col 10 ma senza lode. Ma non me ne faccio un cruccio».

La nuova formula dell'esame di maturità ti ha creato difficoltà?

«A essere sincero, no. In questi anni di liceo ho partecipato varie volte alle Olimpiadi di matematica, di fisica e di chimica (e in quest'ultima disciplina si è piazzato due volte quarto in Trentino e con la "squadra" del Maffei è volato alle finali di matematica a Cesenatico, ndr.), lì non sai mai cosa esce, un po' come l'esame di quest'anno e per me è stata quasi la normalità».

In questi anni chissà quanto avrai studiato per arrivare a questi livelli...

«I primi due anni di liceo nemmeno troppo, con l'inizio del triennio due o tre ore al giorno. Ma poi dipende anche dalle materie».

In che senso?

«Le materie umanistiche (italiano, storia, filosofia, etc.) richiedono maggiore studio sui libri; per la matematica e le discipline scientifiche ritengo sia fondamentale stare attenti in classe, comprendere i procedimenti e poi applicarli. Ed è quello che ho fatto».

Cos'hai scelto per la prova scritta d'italiano?

«Il tema B2, sull'illusione della conoscenza. Mi è piaciuto perché ho potuto variare dalle mie

conoscenze sia in campo scientifico che umanistico».

Oltre alla scuola Samuele Colò cosa fa?

«Ho giocato a calcio nell'Us Riva, dalle giovanili alla prima squadra. Quest'anno però è stata la mia ultima esperienza».



► 11 luglio 2019

za».
Perché?
«Voglio fare l'università e andrò via da Riva, mi diventa impossibile conciliare le due cose anche se mi hanno chiesto di restare per dare una mano all'interno».
Hai già scelto cosa fare?
«Sì, medicina. Il mio obiettivo è andare

alla Bicocca di Milano, devo vedere come vanno i test di ammissione a settembre».

Torniamo all'esame, la faticosa busta dell'orale cosa ti ha portato?

«C'era un quadro di Picasso, Les Femmes d'Alger. Sono partito dal cubismo per poi collegarmi agli aspetti storici, letterari e attraverso i concetti di spazio e tempo alla teoria della relatività di Einstein».

C'è un grazie particolare che vuoi dedicare a qualcuno, genitori esclusi?

«A tutti i professori che mi hanno sempre incoraggiato. Poi in particolare alla professoressa Paola Battocchi di scienze: mi ha indirizzato nella giusta direzione e aiutato anche nel percorso di alternanza scuola-lavoro che ho fatto alla Fondazione Golinelli di Bologna».

Diciannove anni a settembre, è stato l'unico della Busa a ottenere il massimo dei voti



► 11 luglio 2019

